

COMUNE DI BARLETTA

Provincia di BT

Progettista
Architetto Silvano Rizzi

Oggetto
Risanamento e ristrutturazione funzionale degli spazi ricreativi della struttura sportiva "Lello Simeone" al servizio delle associazioni sportive giovanili e delle scuole

Data
SETTEMBRE
2021

Elaborati
Relazione piano degli scavi (D.P.R. n°120 del 2017)

1. OBIETTIVO

La presente relazione descrive il piano di escavazione al fine di realizzare il progetto previsto di sostituzione del manto di gioco del campo di calcio.

Per la predisposizione del nuovo campo di calcio sarà effettuata una risagomatura del piano esistente con uno scavo generale di sbancamento e realizzazione di canali drenanti con una profondità massima di 25cm.

A tal fine è stato predisposto il presente piano scavi, redatto secondo quanto previsto nel D.P.R. n°120 del 13 Giugno 2017 "*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo*".

Poiché trattasi di un cantiere non sottoposto a VIA e AIA, le procedure e le modalità di gestione delle terre e rocce da scavo devono rispettare l'Art.22, Capo IV al Titolo II del D.P.R. n. 120/2017. In particolare, si rientra nella casistica per la quale è sufficiente la "Dichiarazione di utilizzo" art.21, in quanto assolve la funzione di Piano di Utilizzo, che verrà trasmessa in via telematica almeno 15 giorni prima dell'inizio lavori di scavo, del succitato decreto.

La presente relazione descrive il piano scavi e la caratterizzazione ambientale delle terre e rocce da scavo, svolta per accertare la sussistenza dei requisiti di qualità ambientale, al fine dell'invio a siti esterni a quello di produzione.

2. INQUADRAMENTO GENERALE

L'Impianto "Lello Simeone" si sviluppa entro un'ampia area recintata fra Via Libertà, Via Chieffi, Via Suor Damato e Via Vitrani per circa 14165mq circa.

L'intero complesso è dotato di diversi accessi, così come riportato sugli elaborati grafici di seguito allegati, direttamente su tre strade: Via Libertà, Via Chieffi e Via Vitrani.

Attualmente lo spazio interno risulta segmentato in più aree con dei cancelli metallici.

L'area a nord, in adiacenza all'ingresso, oggi si presenta come una grande spianata di asfalto.

Il terreno di gioco attuale è situato all'interno del velodromo e ricopre una superficie di 7.026 mq (campo per destinazione al lordo delle aree residuali). Il manto da gioco presente, risulta superficialmente come una breccia compattata grossolanamente, planare, ma con la presenza di ampie buche.



3. INQUADRAMENTO URBANISTICO

L'intervento si inserisce nel finanziamento del Programma Regionale di "Rigenerazione Urbana" di cui alla Legge Regionale n. 21/2008, che all'art. 7 del Reg. UE 1301/2013, descrive quanto segue: "il FESR sostiene, nell'ambito dei PO, lo sviluppo urbano sostenibile per mezzo di strategie che prevedono azioni integrate per far fronte sinergicamente alle sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali che si pongono nelle aree urbane".

Nell'ambito degli interventi di valorizzazione dei propri impianti sportivi, il Comune di Barletta ha delineato da tempo alcune priorità. Tra queste rientra l'adeguamento funzionale dell'Impianto Sportivo di Via Libertà.

L'Autorità Urbana ha candidato il presente progetto, perché coerente con gli obiettivi fissati dalla macrostruttura "OT 9 - Inclusione sociale e lotta alla povertà".



4. INQUADRAMENTO GEOLOGICO

Il territorio, dal punto di vista geologico, è costituito prevalentemente da una successione di depositi marini, riferibili al Plio-Pleistocene, ed alluvionali, riferibili all'Olocene. I depositi marini del Plio-Pleistocene si presentano con giacitura sub-orizzontale, con lieve inclinazione, generalmente inferiore a 10°, data dal normale degrado verso la linea di costa, posta a nord.

Le eterogeneità delle singole unità del deposito, infatti, comportano una diversa risposta geomeccanica del sedimento e quindi un differente approccio conoscitivo. Morfologicamente la zona studiata, compresa tra il IV° ed il V° ordine di terrazzo, si configura con una tipica depressione strutturale del substrato, in gran parte ricolmata dai depositi post-pliocenici ed olocenici.

Non sono evidenziabili riprese dei fenomeni dislocativi in epoca recente ma è tuttavia da presumere una lenta azione di sollevamento, accompagnata da una maggiore attività erosiva e dal graduale spostamento del paleo-alveo verso sud. Questa formazione di depositi continentali sono cartografati nella parte sud-orientale della carta geolitologica allegata alla presente, da cui si evince che non interessano l'area d'intervento.

La caratterizzazione geologica più importante del territorio è data da questa successione stratigrafica di terreni del ciclo sedimentario regressivo plio-pleistocenico, che si evidenziano, dall'affioramento di strati di sabbie limose, intercalate da livelli di argille ossidate grigio-verdi, a volte tendenti al marrone, e livelli di calcarenite grossolana poco cementata.

Si rimanda alla Relazione Geologica per maggiori approfondimenti.

5.1. INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO GENERALE

Nel comprensorio comunale di Barletta si riconoscono due falde idriche sotterranee, nettamente separate tra loro e distinte per tipologia, ubicazione e geometria degli acquiferi che le contengono.

La prima è parte integrante della ben nota falda idrica profonda pugliese: la seconda, dalle portate invero esigue (se raffrontata alla precedente) e qui definita falda idrica superficiale.

La falda idrica profonda pugliese, nota pure con il termine di falda carsica, ha l'acquifero che coincide con i tipi calcareo-dolomitici del basamento appulo p.p. e le sue principali caratteristiche idrodinamiche dipendono dal grado di fessurazione e carsismo di quest'ultimo ma, soprattutto, dalle strutture plicative e disgiuntive (faglie), pre-plioceniche e neotettoniche, affioranti o sepolte di piattaforma.

In posizione superiore alla falda idrica profonda pugliese, e da quest'ultima separata tramite l'interposizione della successione tipo di avanfossa, la falda idrica superficiale è ubicata nelle litofacies marine terrazzate ed in quelle fluvio-lacustri ed alluvionali.

5. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento proposto è una manutenzione straordinaria parziale dell'intero complesso sportivo denominato "Lello Simeone". L'area infatti è parzialmente funzionante, in particolar modo nelle componenti attrezzate ad attività ludiche. Il progetto di riqualificazione si configura con una serie di lavorazioni che prevedono la riconfigurazione delle pertinenze per l'alloggio custode e relativi nuovi accessi; la rimozione di tutti i volumi esistenti non adeguati alle norme vigenti, la realizzazione dei sottoservizi idrici e di scarico, la realizzazione di un impianto di pubblica illuminazione e la realizzazione del nuovo parco sportivo (comprensivo di aree attrezzate all'aperto, aree coperte, campo di calcio con supporto sintetico e relativi nuovi spogliatoi). Le lavorazioni saranno schematizzate nei seguenti macro interventi:

- Abbattimento delle barriere architettoniche per l'intero complesso;
- Manutenzione straordinaria pertinenze esterne impianto sportivo;
 - o Manutenzione muro tutelato;
 - o Manutenzione pertinenze custode;
 - o Realizzazione impianti;
 - o Realizzazione aree attrezzate;
- Manutenzione straordinaria campo di calcio;
- Demolizione-ricostruzione dei volumi spogliatoi bagni.

Si riportano nella tabella seguente i quantitativi di produzione, riutilizzo interno ed esterno del terreno stimato da progetto:

TERRE E ROCCE DA SCAVO				
Produzione (mc)	Riutilizzo (mc)	interno	Riutilizzo (mc)	esterno
2285 mc	0		0	

6.1. ESCAVAZIONE

Il tempo previsto, così come riportato su cronoprogramma, per effettuare l'intero scavo è pari a un mese.

6.1.1. Modalità di escavazione

L'intervento di asportazione verrà realizzato tramite l'utilizzo dei seguenti mezzi meccanici:

- pala gommata;
- escavatore;
- macchine per il trasporto (autocarro stradale).

Il materiale verrà scavato a mezzo di escavatore e caricato direttamente dal fronte di escavazione su autocarro stradale, che provvederà o a trasportarlo ai siti di destino autorizzati. Non è prevista alcuna area di deposito intermedio.

In via preliminare allo scavo verrà redatta la "Dichiarazione di utilizzo" art.21 del D.P.R. n. 120/2017 che verrà trasmessa in via telematica almeno 15 giorni prima dell'inizio lavori di scavo, ove verranno riportati anche i siti di eventuale destino/stoccaggio intermedio.

7 CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DEL SITO

La caratterizzazione ambientale è svolta per accertare la sussistenza dei requisiti di qualità ambientale dei materiali da scavo.

Ai fini della caratterizzazione, avendo l'escavazione una profondità variabile da 0 m sino ad un massimo di 0,5 m dal piano campagna, si proceduto ad eseguire, in via preliminare all'esecuzione dell'escavazione, una indagine di caratterizzazione del terreno, secondo le indicazioni di cui all'allegato 9 "Procedure di campionamento in corso d'opera e per i controlli e le ispezioni" del D.P.R. 120 del 13 Giugno 2017.

7.1. PROCEDURA DI CAMPIONAMENTO

La caratterizzazione nell'intera area di intervento verrà eseguita secondo le modalità dettagliate negli allegati 2 e 9 al D.P.R. 120 del 13 Giugno 2017.

Il numero dei punti di indagine sui quali svolgere la caratterizzazione, sarà definito in funzione della dimensione dell'area soggetta all'escavazione, in applicazione della tabella 2.1 dell'allegato 2 al D.P.R. sopra citato.

La profondità di indagine, secondo il DPR 120 del Giugno 2017, deve essere determinata in base alla profondità degli scavi. Per scavi superficiali, di profondità inferiore ai due metri, i campioni da sottoporre ad analisi chimico fisiche sono almeno due: uno per ciascun metro di profondità.

7.2. PROCEDURA DI CARATTERIZZAZIONE CHIMICO FISICA E ACCERTAMENTO DELLE QUALITÀ AMBIENTALI

Le analisi sulla matrice ambientale naturale che verranno eseguite saranno effettuate ai sensi dell'allegato 2 al titolo V parte IV del D.lgs.152/06.

Il set dei parametri analitici da ricercare, di seguito riportato, è stato definito sulla base della Tabella 4.1 Allegato 4 DPR N°120 del 13 Giugno 2017.

Arsenico (As)
Cadmio (Cd)
Cobalto (Co)
Cromo tot (Cr)
Cromo VI
Mercurio (Hg)
Nichel (Ni)
Piombo (Pb)
Rame (Cu)
Zinco (Zn)
Idrocarburi pesanti C>12
Amianto
BTEX
IPA

È stata prevista la determinazione anche degli analiti BTEX e IPA, in quanto l'area da sottoporre ad escavazione si colloca vicino ad infrastrutture viarie centrali ad elevato traffico carrabile e ad insediamenti che possono aver influenzato le caratteristiche del sito mediante ricaduta delle emissioni in atmosfera, come richiesto nella Tabella 4.1 dell'Allegato 4 al DPR 120/2017.

I campioni prelevati saranno privati della frazione maggiore di 2 cm (da scartare in campo) e le determinazioni analitiche in laboratorio saranno condotte sull'aliquota di granulometria inferiore a 2 mm.

Il rispetto dei requisiti di qualità ambientale è garantito quando i risultati delle analisi sui campionamenti dimostrano il rispetto delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui

alla colonna B Tabella 1 allegato 5, al titolo V parte IV del Decreto Legislativo n°152 del 2006 e ss.mm.ii.

8 MODALITA' DI CAMPIONAMENTO

Il campionamento, al fine della caratterizzazione chimico fisica, sarà effettuato in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo le Norme UNI 10802 *“Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi – Campionamento manuale e preparazione degli eluati”*.

Qualora il campione primario allo stato solido si presenti in volumi tali da dover subire una riduzione volumetrica, si procede, dopo miscelazione, alla riduzione di volume con il metodo della quartatura fino al raggiungimento del volume necessario per effettuare il campione secondario.

Impiegando idonea attrezzatura, si distribuisce in modo uniforme (in uno spazio adeguato) il materiale da esaminare in un cumulo o una 'torta' con un'altezza corrispondente a circa un quarto del raggio della stessa. Questa va divisa in 4 parti di uguale dimensione: il materiale dei due quarti opposti deve essere scartato, mentre quello dei due quarti rimanenti va mescolato e ridistribuito in una nuova 'torta'. Si ripetono le operazioni eseguite sopradescritte e si scelgono i due quarti rimasti come campione (fig. seguente).

Qualora il volume ottenuto dovesse risultare essere eccessivo verranno ripetute le operazioni descritte tante volte fino all'ottenimento del volume necessario alla formazione del campione secondario, garantendo la rappresentatività del campione iniziale.

Il campione secondario, così ottenuto, verrà ripartito in aliquote, distribuendolo omogeneamente nei contenitori adeguati per formare il campione di laboratorio.

La ripartizione in aliquote del volume minimo di 1 litro, si effettua nel modo seguente: si preleva una porzione dalla massa omogenea e la si distribuisce uniformemente nei contenitori, poi si ripete la medesima operazione con altre porzioni della massa, fino a che si ottiene la quantità di materiale desiderato per ciascuna aliquota.

9 DOCUMENTO DI TRASPORTO

Preventivamente al trasporto del materiale da scavo, verrà inviata all'autorità competente una comunicazione "Dichiarazione di utilizzo" (art.21 del D.P.R. n. 120/2017) che verrà trasmessa in via telematica almeno 15 giorni prima dell'inizio lavori di scavo, attestante le generalità della stazione appaltante, della ditta appaltatrice dei lavori di scavo e della ditta che trasporta il materiale.

Dovrà essere inoltre compilato un modulo per ogni automezzo che compie il trasporto dei materiali da scavo. Il documento, che dovrà viaggiare insieme al materiale, una volta completato il trasporto, deve essere predisposto in triplice copia (una per il proponente o produttore, una per il trasportatore e una per il destinatario) e deve essere conservato per tre anni. Qualora il proponente e l'esecutore siano soggetti diversi, una quarta copia del Documento di trasporto deve essere conservata dall'esecutore.

Di seguito si riporta il Documento di trasporto, così come previsto dal D.P.R. 120/2017.

Sezione A: anagrafica del sito di produzione

Sito di produzione:			
---------------------	--	--	--

Comune

CAP

Provincia

--	--

Via

Numero

--

Riferimenti catastali (Foglio, particelle, sub particelle....)

Estremi del piano di utilizzo o della dichiarazione di cui all'articolo 21	
--	--

Data e numero di protocollo

Durata del piano/tempo previsto di utilizzo	
---	--

Sezione B: anagrafica sito di destinazione o del sito di deposito intermedio

Sito di:			
----------	--	--	--

Destinazione o deposito intermedio

Comune

CAP

Provincia

--	--

Via

Numero

--

Riferimenti catastali (Foglio, particelle, sub particelle....)

Sezione C: anagrafica della ditta che effettua il trasporto

--

Ragione sociale ditta, impresa, società, ente....

C.F.																			
------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

--	--	--

Comune

CAP

Provincia

--	--

Via

Numero

--	--

Telefono

e-mail

Sezione D: condizioni di trasporto

Targa automezzo	
Tipologia del materiale	
Quantità trasportata	
Numero di viaggi	
Data e ora di carico	
Data e ora di arrivo	

Data,
____/____/____

Firma dell'esecutore o del produttore

(per esteso e leggibile)

Firma del responsabile del
Sito di destinazione

(per esteso e leggibile)

